RIBALTA

Dalla Scala al contemporaneo

Dopo la rocambolesca sostituzione in extremis nei "Due Foscari", Michele Gamba dirige "L'elisir d'amore", e negli stessi giorni inaugura Milano Musica con Mahler e Francesconi

L'autocensurato Mahler, una prima italiana di Francesconi, l'*Elisir d'Amore* alla Scala nella ripresa dello spettacolo di Tullio Pericoli. L'autunno di Michele Gamba è tutto milanese, in attesa del ritorno scaligero in marzo con *Madina*, il lavoro di teatrodanza di Fabio Vacchi e Mauro Bigonzetti.

Maestro Gamba, nel concerto che dirigerà il 3 ottobre per l'inaugurazione di Milano Musica si accostano Gustav Mahler e Luca Francesconi. Un programma piuttosto inconsueto, che mette in dialogo, alla pari, un compositore italiano d'oggi con un gigante a cavallo di due epoche.

"In prospettiva storica, Mahler e Francesconi, nati a quasi cent'anni di distanza l'uno dall'altro, aprono la porta al secolo successivo. Il primo lo fa nella direzione di Schoenberg, e oserei dire anche di Varése; il secondo lo fa nel ventunesimo secolo, con un'efficacia comunicativa che è utile mettere a confronto".

Sempre che ci si intenda su "musica del XXI secolo", dovendo ancora digerire tutta quella del XX.

"Il mare del Novecento non è ancora calmo, ma questa generazione ha una fortuna rispetto alle precedenti: è la prima post-ideologica, la prima ad avere un sano distacco storico dalle tante forzature del Novecento che non si era stati in grado di superare completamente. Oggi si torna a parlare di gesti primordiali della musica, della sua capacità di comunicare (molto presente in *Ethimos* II per grande orchestra di Francesconi, uno dei brani in programma nel concerto). In *Das Ding singt* per violoncello e orchestra, una prima italiana di Francesconi, i temi (che ci sono) e le melodie (che ci sono, pure loro) nascono da una ricerca sull'aspetto primordiale dell'emissione del suono. Senza spigoli e senza tabù".

Di Mahler, invece, eseguirà il raro Andante *Blumine*, che volle lui stesso eliminare dalla *Titano*. Fece bene?

"Mi sento di condividerne la scelta. Per la struttura di quella sinfonia il movimento *Blumine* rompe l'*unicum* narrativo. Ma per noi posteri quel Mahler ha idee interessanti dal punto di vista melodico e vale la pena riscoprirlo. La serata si chiuderà con il *lied* dal ciclo *Rückert* "Ich bin der Welt abhanden gekommen", uno dei più famosi e più cupi. Alla liederistica di Mahler mi ero avvicinato già quindicenne come pianista, affascinato dal suo apparato filosofico. Una bella escursione, passare da *Blumine* ai *Rückert*".

Come pure virare da Donizetti alla contemporanea.

"Sono da sempre dell'idea che un buon musicista debba affrontare repertori diversi, a dispetto di ogni specialismo. A me piace nuotare in mari differenti: sono stato pianista, studiando con Maria Tipo, ma ho studiato composizione con Sandro Gorli passando le notti sul *Prometeo* di Luigi Nono".

Con *Elisir*, fino al 7 ottobre, sarà anche la sua prima alla Scala da titolare di cattedra. Vi aveva già diretto *I due Foscari* e *Nozze di Figaro*, sostituendo nell'ordine Michele Mariotti e Franz Welser-Möst. Nel primo caso, la chiamata fu anche piuttosto rocambolesca.

"Venni chiamato a venti minuti dall'inizio, mentre stavo preparando la cena. Almeno questa volta ci potremo salutare con tranquillità. Devo dire che quell'episodio mi ha fatto apprezzare un tema a cui tengo molto: lo spirito di servizio della musica. Si sale sul podio o si suona essenzialmente per quello. È una responsabilità e un privilegio, ma mi piace pensare che sia soprattutto un servizio offerto alla comunità. Stavolta un po' meno traumatico dell'ultima". L.B.

Milano Musica
Musiche di Mahler e Francesconi
Orchestra Sinfonica G. Verdi
Dir. Michele Gamba
Milano, Auditorium, 3 e 6 ottobre